

COMUNICATO STAMPA

Il Futuro della Medicina Generale tra IA e fine burocrazia

Roma, 13 dicembre 2024 L'intelligenza artificiale (IA) sta trasformando il mondo della sanità, aprendo nuove prospettive per i medici di medicina generale, in particolare nella gestione delle malattie croniche e nella semplificazione delle attività burocratiche. La sua applicazione non si limita alla diagnosi o al trattamento, ma si estende anche alla riorganizzazione del lavoro, con vantaggi significativi per i professionisti e per i pazienti.

Angelo Testa, presidente nazionale SNAMI: "L'introduzione dell'IA nella medicina generale rappresenta una svolta epocale. Non solo consente di analizzare rapidamente enormi quantità di dati clinici per personalizzare i trattamenti, ma rende possibile il monitoraggio continuo e proattivo dei pazienti affetti da patologie croniche. Questo permette di prevenire complicanze e di intervenire precocemente, migliorando gli esiti clinici e la qualità della vita dei pazienti."

Grazie all'IA, i medici di famiglia possono disporre di strumenti avanzati per:

- Monitoraggio remoto: dispositivi indossabili e sensori connessi possono trasmettere dati in tempo reale, come pressione arteriosa, glicemia o ritmo cardiaco, permettendo interventi tempestivi.
- Prevenzione predittiva: algoritmi basati su big data possono identificare schemi di rischio, suggerendo interventi mirati prima che si verifichino eventi acuti.
- Supporto decisionale: sistemi di IA possono proporre opzioni terapeutiche basate su linee guida aggiornate e sulla specificità del paziente.

Un altro aspetto cruciale è il potenziale dell'IA nel ridurre la burocrazia. Attività ripetitive come la compilazione di certificati, la gestione di piani terapeutici o l'elaborazione di ricette potrebbero essere automatizzate, restituendo ore di lavoro ai medici. Ciò non solo allevierebbe il carico di stress, ma migliorerebbe anche l'efficienza complessiva del sistema sanitario.

Pasquale Orlando, vice segretario SNAMI, ha precisato: "L'intelligenza artificiale non può e non deve sostituire il giudizio clinico del medico. Deve essere vista come un alleato strategico, capace di semplificare il nostro lavoro, riducendo il tempo

dedicato alle pratiche amministrative e migliorando la qualità del tempo speso con i pazienti. La relazione medico-paziente resta il perno insostituibile della nostra professione.”

Tuttavia, l'introduzione di queste tecnologie comporta sfide che non possono essere sottovalutate:

1. Formazione dei medici: È fondamentale investire in programmi di formazione per garantire che i medici sappiano utilizzare le nuove tecnologie in modo efficace ed etico.
2. Accessibilità e sostenibilità: Le soluzioni tecnologiche devono essere economicamente sostenibili e accessibili a tutti i medici, indipendentemente dalla collocazione geografica.
3. Tutela dei dati: La gestione dei dati sensibili dei pazienti richiede infrastrutture sicure e normative chiare per prevenire abusi o violazioni della privacy.
4. Equilibrio etico: L'IA deve integrarsi nel lavoro medico senza compromettere la personalizzazione delle cure, mantenendo al centro l'umanità e l'empatia.

“L'intelligenza artificiale non deve essere vissuta come una minaccia, ma come un'opportunità per ridisegnare il futuro della medicina generale, liberando i medici dalle incombenze burocratiche e potenziando il loro ruolo centrale nella gestione della salute dei pazienti,” ha concluso Angelo Testa.

Guardando al futuro, l'obiettivo non è sostituire il medico, ma arricchire la sua pratica con strumenti che amplifichino le sue competenze, offrendo al paziente un'assistenza ancora più efficace, tempestiva e umana.